

Direzione: POLITICHE AMBIENTALI E CICLO DEI RIFIUTI

Area:

DETERMINAZIONE

N. G12888 del 27/09/2019

Proposta n. 16831 del 27/09/2019

Oggetto:

Pronuncia di Verifica di assoggettabilità a Valutazione di Impatto Ambientale ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. progetto "Messa in riserva e recupero di rifiuti non pericolosi inerti e compostabili", Comune di Capranica (VT), località Zona Industriale Vico Matrino Proponente: SAI - ECO RECYCLING s.a.s. di Orni Alessandro e C. Registro elenco progetti n. 45/2018

OGGETTO: Pronuncia di Verifica di assoggettabilità a Valutazione di Impatto Ambientale ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. progetto "Messa in riserva e recupero di rifiuti non pericolosi inerti e compostabili", Comune di Capranica (VT), località Zona Industriale Vico Matrino

Proponente: SAI - ECO RECYCLING s.a.s. di Oroni Alessandro e C.
Registro elenco progetti n. 45/2018

II DIRETTORE DELLA DIREZIONE REGIONALE POLITICHE AMBIENTALI E CICLO DEI RIFIUTI

Vista la L.R. n. 6 del 18/2002, concernente la disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio della Regione Lazio, nonché le disposizioni riguardanti la dirigenza ed il personale regionale;

Visto il Regolamento di Organizzazione degli Uffici e dei Servizi della Giunta Regionale n. 1/2002 e s.m.i.;

Vista la Direttiva del Segretario Generale prot.n. 370271 del 13/07/2016 concernente "Organizzazione delle strutture organizzative di base di talune Direzioni regionali, in attuazione delle deliberazioni di Giunta regionale del 17 settembre 2015, n. 489, dell'8 ottobre 2015, n. 530 e del 14 dicembre 2015, n. 721, concernenti Modifiche del regolamento regionale 6 settembre 2002, n. 1, concernente Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta regionale e successive modificazioni";

Vista la D.G.R. n. 615 del 03/10/2017, che ha introdotto delle modifiche al Regolamento Regionale 06/09/2002 n.1 "Regolamento di Organizzazione degli Uffici e dei Servizi della Giunta Regionale e s.m.i.";

Preso atto della D.G.R. n. 714 del 03/11/2017 con la quale è stato affidato l'incarico di Direttore della Direzione Regionale Politiche Ambientali e Ciclo dei Rifiuti all'Ing. Flaminia Tosini;

Vista la Direttiva del Segretariato Generale prot.n. 0561137 del 06/11/2017 "Rimodulazione delle Direzioni Politiche Ambientali e Ciclo dei Rifiuti e Capitale Naturale, Parchi e Aree Protette";

Visto l'atto di organizzazione n. G15349 del 13/11/2017 con la quale viene confermata l'Area Valutazione di Impatto Ambientale all'interno della Direzione Regionale Politiche Ambientali e Ciclo dei Rifiuti;

Dato atto che il Responsabile del Procedimento è l'Arch. Fernando Olivieri;

Visto il Decreto Legislativo 03/04/2006, n. 152 "Norme in materia ambientale" e s.m.i.;

Vista la Legge Regionale 16/12/2011, n. 16, "Norme in materia ambientale e di fonti rinnovabili";

Vista la Legge 07/08/1990, n. 241 e s.m.i. "Norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi";

Vista la D.G.R. n. 132 del 27/02/2018 "Disposizioni operative per lo svolgimento delle procedure di valutazione di impatto ambientale a seguito delle modifiche al Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152 introdotte dal Decreto Legislativo 16 giugno 2017, n. 104";

Vista l'istanza pervenuta in data 08/08/2018, acquisita con il prot.n. 493700 del 08/08/2018, con la quale la Società proponente SAI - ECO RECYCLING s.a.s. di Oroni Alessandro e C. ha depositato all'Area V.I.A. il progetto "Messa in riserva e recupero di rifiuti non pericolosi inerti e compostabili", Comune di Capranica (VT), località Zona Industriale Vico Matrino, ai fini degli adempimenti previsti per l'espressione delle valutazioni sulla compatibilità ambientale, adempiendo alle misure di pubblicità di cui al Decreto Legislativo n.152/2006 e s.m.i.;

Considerato che la competente Area Valutazione di Impatto Ambientale ha effettuato l'istruttoria tecnico-amministrativa, redigendo l'apposito documento che è da considerarsi parte integrante della presente determinazione, da cui si evidenzia che:

per il quadro progettuale:

- il progetto riguarda un esistente impianto sito nella zona industriale di Vico Matrino nel Comune di Capranica che gestisce rifiuti non pericolosi, svolgendo attività di recupero e messa in riserva di rifiuti inerti in quanto autorizzato in A.U.A.;
- la proposta progettuale consiste nella riorganizzazione delle attività con l'incremento dei quantitativi (da 10.220 t/a a 22.320 t/a) da sottoporre alle operazioni R13 e R5, l'incremento di 4 nuovi codici CER e l'implementazione dell'attività di recupero di rifiuti compostabili;
- la capacità di recupero di materiale inerte stimata nello studio ambientale è di 36.000 t/a;
- il progetto non prevede la realizzazione di nuove strutture, né l'installazione di nuove strutture o modifiche allo stato dei luoghi, è previsto il potenziamento dell'impianto di trattamento delle acque meteoriche che serve il piazzale pavimentato che sarà dedicato all'attività di compostaggio e l'inserimento di una barriera fonoassorbente artificiale in corrispondenza del frantumatore per mitigare l'impatto acustico verso immobili di prossimità al lato sud;
- per l'implementazione dell'attività di compostaggio, il progetto prevede la delimitazione di un'area nell'esistente piazzale esterno di circa 200 m² per recuperare 680 t/anno di rifiuti compostabili che saranno sottoposti a operazione R13 in cumuli per passare alle successive fasi di trattamento in R3 (triturazione, rivoltatura e maturazione);
- l'impianto è costituito da una porzione di capannone, destinato a deposito materiali ed attrezzatura per l'edilizia, con tettoia sul lato sud dello stesso, e da aree esterne dove avvengono le operazioni di recupero dei rifiuti;
- sia per l'attività di trattamento degli inerti che per il compostaggio sono previste attrezzature semoventi noleggiate a caldo mediante impianto mobile autorizzato per il recupero degli inerti e di biotrituratore per il compostaggio;
- l'impianto è dotato di sistema di trattamento delle acque meteoriche ed una rete di idranti in grado di coprire tutte le aree di manovra del piazzale e tutte le aree di stoccaggio dei cumuli di rifiuti e di prodotti con acqua fornita da un pozzo specificatamente autorizzato;
- il fabbricato ed i locali adibiti ad uffici e servizi sono serviti da collettore di fognatura che confluisce all'impianto consortile;
- l'area interessata dall'impianto risulta completamente delimitata e recintata, come evidenziato nella documentazione fotografica integrativa, lungo il lato sud sono presenti piccole piante di lauro ceraso che andranno a formare la siepe perimetrale;
- il proponente ha evidenziato che la viabilità interessata riguarda percorsi esistenti ed asfaltati che consentono l'accesso all'area senza mai interferire con il traffico locale;
- l'incremento del traffico legato alla massima capacità produttiva dell'impianto risulta stimata in progetto inferiore al 3% del traffico attuale;

per il quadro ambientale:

- le modifiche richieste risultano mantenere invariata la natura delle emissioni in atmosfera che saranno prodotte dall'attività di recupero, è previsto solo l'aumento dei flussi di massa attesi;

- le componenti ambientali atmosfera, interessata da emissioni di tipo diffuso, e rumore, risultano quelle maggiormente soggette a potenziali impatti, dovuti al traffico veicolare indotto e dalle operazioni meccaniche e macchinari utilizzati nella gestione dei rifiuti;
- l'impianto è autorizzato alle emissioni in atmosfera ai sensi dell'art. 269 del D.Lgs. 152/2006;
- secondo quanto rappresentato in progetto non sono previste emissioni odorigene, in relazione alla natura dei rifiuti gestiti, ovvero inerti da C&D e materiale compostabile a cielo aperto (al punto 16 del D.M. 5 febbraio 1998);
- la documentazione progettuale evidenzia che i provvedimenti di contenimento previsti garantiscono il rispetto dei limiti di legge;
- le seguenti misure di mitigazione individuate in progetto risultano le seguenti:
 - impianto di captazione delle polveri tramite nebulizzazione d'acqua all'interno ed all'uscita dal frantoio l'impianto mobile;
 - impianto di abbattimento ad acqua costituito da diffusori posizionati lungo il perimetro dell'impianto per la bagnatura dei cumuli, piazzali, inerti prima della frantumazione;
 - teli frangivento con altezza complessiva di 2,5 m in corrispondenza della recinzione, completata da barriera vegetale già attecchita lungo il confine al lato sud;
 - teli per la copertura dei cumuli che saranno integrati per la linea dei rifiuti compostabili;
 - utilizzo di vernici fotocatalitiche la fine di contribuire all'abbattimento delle polveri sottili e contenimento delle emissioni di NOx;
 - nebulizzazione sulle aree di manovra e sui cumuli mediante irrigatori mobili o fissi nella zona interessata dal compostaggio;
 - le attività di frantumazione inerti e bio-triturazione compostabili non avverranno mai contemporaneamente;
 - impiego di un sistema di abbattimento mediante pannelli di altezza 5 m posti in prossimità dell'area di lavoro del frantumatore al fine di mitigare l'impatto acustico verso immobili presenti verso il lato sud;
- per quanto concerne i comparti suolo, sottosuolo, acque sotterranee e superficiali, lo studio preliminare ha evidenziato che:
 - le zone di stoccaggio dei rifiuti situate all'aperto presentano pavimentazione industriale impermeabile;
 - i rifiuti gestiti sono allo stato solido e non rilasciano alcun tipo di sostanze liquide;
 - l'impianto è dotato da idoneo e autorizzato sistema di trattamento delle acque di prima pioggia che sarà esteso all'area interessata dall'attività di compostaggio;
 - le acque raccolte dai pluviali della copertura, e quelle dei servizi igienici, sono immesse direttamente nelle fognature consortile lungo la strada dell'area industriale;
 - eventuali sversamenti accidentali generati dai mezzi d'opera costituiti da perdite di oli o carburante saranno intercettati dal piazzale pavimentato con immediato intervento utilizzando materiali assorbenti;
- con riferimento ai comparti paesaggio, flora, fauna e ecosistemi, lo studio preliminare ha evidenziato che l'impianto è esistente e si colloca in un'area industriale, il progetto non prevede comunque ulteriore consumo di suolo e date le caratteristiche intrinseche delle attività di recupero proposte non si evincono ulteriori criticità;
- con riferimento al comparto salute pubblica, lo studio ambientale ha rilevato che i potenziali rischi derivanti dal rumore e dalle emissioni diffuse potrebbero riguardare gli operatori dell'impianto e la popolazione residente in prossimità all'impianto;
- per quanto concerne gli operatori, il proponente dichiara che l'attuale attività già implementa il Servizio di Prevenzione e Protezione nell'ambito del D.Lgs. 81/2008;
- per quanto concerne la popolazione residente nelle aree prossime all'impianto, in particolare, le case sparse in vicinanza dello stesso, il proponente ha evidenziato che i rifiuti trattati dall'impianto implicano per la loro natura rischi eco-tossicologici nulli e che con le

misure di contenimento in essere e quelle previste, oltre al controllo e le prescrizioni riportate nelle autorizzazioni acquisite e da aggiornare, riconducono ad un rischio sanitario connesso marginale;

- la zona industriale ubicativa risulta comunque posta all'interno di un più ampio contesto agro residenziale;

per il quadro programmatico:

- per quanto concerne il P.R.G., la destinazione urbanistica riportata nel CDU risulta come Sottozona D2 per Insediamenti Produttivi Industriali e parte nella Viabilità di P.R.G.;
- con riferimento al P.T.P.R. l'impianto non interferisce con vincoli paesaggistici e beni del patrimonio naturale e culturale, ricade comunque nel "Paesaggio agrario di valore";
- si rileva anche che nella tavola E3/2 del P.T.P. l'area interessata dall'impianto ricade in una zona di "Interesse archeologico" per possibili presenze nel sottosuolo ma comunque "non vincolate";
- secondo il P.R.Q.A. il Comune di Capranica ricade in zona C ovvero nella classe con minore criticità per quanto concerne la qualità dell'aria;
- per quanto concerne il P.R.T.A. il grado di vulnerabilità dell'acquifero in scala locale è classificato come vulnerabilità medio-bassa, il proponente rileva che l'ampliamento proposto è conforme alle prescrizioni del Piano;
- l'impianto non risulta interferire con aree interessate da vincolo idrogeologico, rischio frana o inondazione, né con aree naturali protette;
- per quanto concerne la zonizzazione acustica il Comune di Capranica non risulta dotato di zonizzazione acustica, il limite diurno di legge è comunque di 70 Leq (A) per le aree industriali;
- secondo il Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti l'impianto, per quanto concerne gli aspetti territoriali, presenta un fattore di attenzione progettuale per l'assenza di idonea distanza dall'edificato urbano, in particolare sono presenti abitazioni sparse a meno di 100 metri dallo stesso;

Ritenuto di dover procedere all'espressione della pronuncia di esclusione dalla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale sulla base della istruttoria tecnico-amministrativa effettuata dall'Area V.I.A.;

D E T E R M I N A

Per i motivi di cui in premessa che formano parte integrante e sostanziale del presente atto;

di esprimere pronuncia esclusione dalla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale sul progetto "Messa in riserva e recupero di rifiuti non pericolosi inerti e compostabili", Comune di Capranica (VT), località Zona Industriale Vico Matrino, proponente SAI - ECO RECYCLING s.a.s. di Oroni Alessandro e C., ai sensi del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., secondo le risultanze di cui alla istruttoria tecnico-amministrativa allegata al presente atto da considerarsi parte integrante della presente determinazione;

di stabilire che le condizioni e le prescrizioni elencate nella istruttoria tecnico-amministrativa dovranno essere espressamente recepite nei successivi provvedimenti di autorizzazione;

di precisare che l'Ente preposto al rilascio del provvedimento finale è tenuto a vigilare sul rispetto delle prescrizioni di cui sopra così come recepite nel provvedimento di autorizzazione e a

segnalare tempestivamente all'Area V.I.A. eventuali inadempimenti ai sensi e per gli effetti dell'art. 29 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;

di stabilire che il progetto esaminato, ai sensi dell'art. 25, c. 5 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., dovrà essere realizzato entro cinque anni dalla data di pubblicazione del presente provvedimento sul BURL. Trascorso tale periodo, fatta salva la proroga concessa su istanza del proponente, la procedura di impatto ambientale dovrà essere reiterata;

di trasmettere la presente determinazione al proponente, al Comune di Capranica, alla Provincia di Viterbo e all'Area Rifiuti;

di pubblicare la presente determinazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio e sul sito web www.regione.lazio.it/ambiente;

di comunicare che i pareri di altre Autorità citati nella presente determinazione sono consultabili integralmente presso la sede regionale dell'Area V.I.A.;

di dichiarare che il rilascio del presente provvedimento non esime il proponente dall'acquisire eventuali ulteriori pareri, nulla osta e autorizzazioni prescritti dalle norme vigenti per la realizzazione dell'opera, fatto salvo i diritti di terzi;

di rappresentare che avverso il presente provvedimento è esperibile ricorso giurisdizionale innanzi al Tribunale Amministrativo Regionale del Lazio nel termine di 60 giorni dal ricevimento secondo le modalità di cui al D.Lgs. 02/07/2010, n.104, ovvero, ricorso straordinario al Capo dello Stato entro il termine di 120 giorni.

Il Direttore
Ing. Flaminia Tosini